



GETTY IMAGES

È morta la scrittrice semifinalista allo Strega. Il libro resta in gara

Ada d'Adamo, la forza di essere madre

di **Ilaria Zaffino**

«U

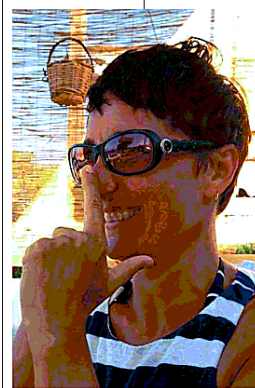
n tempo di pace non lo abbiamo conosciuto mai. Ogni volta abbiamo reagito dicendo: affronteremo anche questa. E puntualmente abbiamo abbandonato sui divani le sagome delle nostre solitudini per rinserrarci nell'armatura di un abbraccio che ci avrebbe reso invincibili». Quella pace cui anelava nelle pagine del suo toccante *Come d'aria*, candidato al premio Strega, la scrittrice Ada d'Adamo, scomparsa ieri nella sua casa di Roma, l'ha ora raggiunta.

Era appena entrata, un paio di giorni fa, nella dozzina finalista del premio con questo esordio nella narrativa, pubblicato a gennaio da **eliot**. Dove ha dato voce a una madre arrabbiata, che ama follemente la sua bambina, diversa a causa di una malformazione congenita al cervello, dunque in un certo senso "magica", come la percepisce chi le sta intorno. Un libro doloroso, che colpisce dritto al cuore, eppure capace di sprigionare, a ogni pagina, la sua luce. Una storia vera, quella «mia e di Daria. Veri sono i nostri nomi e quelli delle persone che ci sono più vicine», ha scritto l'autrice in una nota.

Nata a Ortona, in Abruzzo, nel 1967, Ada d'Adamo aveva 55 anni e da tempo era malata, come si apprende sfogliando, con maggior commozione ora che lei non c'è più, le prime pagine di questo romanzo autobiografico in forma di diario. La scrittrice non era presente all'incontro dal quale sono usciti i nomi dei 12 semifinalisti per lo Strega: l'ultima presentazione del libro era avvenuta nel suo Abruzzo, il 24 marzo a Pescara. «Ci teneva tantissimo a portarlo nella sua terra» racconta Loretta Santini, direttrice editoriale di **eliot**, alla quale il libro era arrivato, su suggerimento di un'amica, a settembre dello scorso anno. «L'ho letto sul telefonino, cosa mai capitata, in due ore. E ne sono rimasta folgorata. Per-

ché nonostante la storia che parla di malattia, di disabilità, con tutti i presupposti per non farsi pubblicare, si tratta di grandissima letteratura». Che non ci ha messo molto a conquistare consensi. Come del resto la sua autrice. «Me ne sono subito innamorata, si può dire?», dice ancora Santini, «mi ha conquistato con la sua figura elegante, la grazia che veniva dal suo passato di ballerina». Teatro e danza, controllo del corpo: elementi che ricorrono nelle sue parole. Laureata in Discipline dello Spettacolo e diplomata all'Accademia nazionale di danza, Ada d'Adamo ha scritto saggi su teatro e dan-

za, prima di lanciarsi nella sfida più grande. Scritto nell'arco di anni, prima sotto forma di appunti buttati giù nelle notti insonni accanto alla figlia su consiglio di un terapeuta, il libro fa luce anche su Alfredo, «spalle larghe, mani di roccia», il terzo vertice di questo triangolo: è lui che ha realizzato l'illustrazione di copertina, ci dice la casa editrice. Il romanzo come da regolamento rester-



▲ **L'autrice** Ada d'Adamo, nata a Ortona, in Abruzzo, nel 1967. Il suo romanzo d'esordio *Come d'aria* (**eliot**) è semifinalista allo Strega

rà in gara allo Strega: «È una consolazione che le parole della scrittrice potranno continuare a raggiungere i suoi lettori» afferma il Comitato direttivo del premio. Il libro era stato presentato da Elena Stancanelli che lo aveva definito «un dono». La stessa D'Adamo, anni fa, ha raccontato di sua figlia e di quella diagnosi mancata alla nascita in una lettera a *Repubblica*. La passione contenuta in quelle righe è la stessa che corre tra le pagine di questo libro-testamento, ultimo dono fatto a sua figlia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nostra comparsa. Poi abbiamo scoperto che noi umani abbiamo una parentela genetica con tutte le forme di vita presenti sulla Terra: abbiamo un dna, così come ce l'ha un filo d'erba, una medusa, un verme o un batterio. Non siamo qualcosa di distinto e separato dagli altri esseri viventi, anzi il codice genetico è simile e le parti in comune aumentano più si è vicini sull'albero della vita. Infine il pilastro fondamentale: abbiamo il potere della mente per capire tutto questo, per comprendere

l'Universo». **Siamo l'unica specie sulla Terra a porci delle domande. È questo a renderci intelligenti?** «Ce lo diciamo da soli. Ma guardando alle minacce che rivoliamo alla Terra e ai nostri simili, alle guerre, ai confini che tracciamo e alle barriere basate sul colore della pelle, beh dei visitatori alieni potrebbero concludere che non c'è traccia di vita intelligente sulla Terra».

Tra le minacce più urgenti c'è la crisi climatica. Cosa pensa dell'incapacità della politica di trovare soluzioni?

«Le soluzioni non vanno trovate, le abbiamo già. Sappiamo già come generare energia in modo alternativo alla combustione dei fossili. E poi c'è un equivoco: non dobbiamo farlo per salvare la Terra. La Terra continuerà a esserci con o senza di noi, indipendentemente da quello che faremo. Il vero obiettivo è salvare noi stessi».

Lei è nato nel Bronx. Spesso le viene chiesto se la sua carriera sia un esempio per i giovani afroamericani.

«E io rispondo che un astrofisico nero che dirige il planetario di New York deve essere di esempio anche per i bianchi, contro gli stereotipi. Quando ero al college mi dicevano: dovresti fare l'atleta. E io rispondevo: no, voglio fare il fisico. Ma no, saresti un atleta fortissimo. Non era razzismo esplicito, come quello che avevano sperimentato i miei genitori, ma creava comunque una forte resistenza alla realizzazione delle mie ambizioni. Se non avessi avuto l'energia per vincere quelle resistenze, non so cosa farei oggi, certamente non sarei un astrofisico».

▲ **Divulgatore** Neil deGrasse Tyson, astrofisico e presentatore della docu-serie televisiva *Cosmos*. *Odissea nello spazio*

Robinson in edicola Amitav Ghosh dialoga coi tiktokker



Nei giorni in cui gli scienziati Onu hanno lanciato un nuovo allarme per il clima, il grande scrittore Amitav Ghosh ha incontrato in diretta su TikTok i giovani paladini dell'ambiente che sui social si battono per il Pianeta. A lui, il Maestro, e alle sue margherite è dedicata la copertina di *Robinson*, in edicola tutta la settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONY MORATO

UNITY

SPRING SUMMER 2023